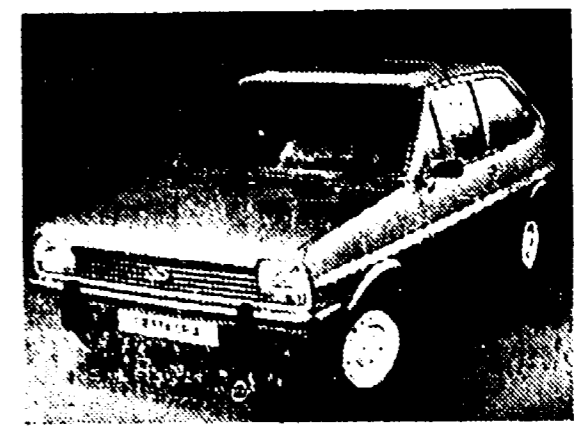


motori

PROVATA PER 2200 CHILOMETRI LA NUOVA «TUTT'AVANTI»



Ford «Fiesta»: qualità (molte) difetti (pochi)

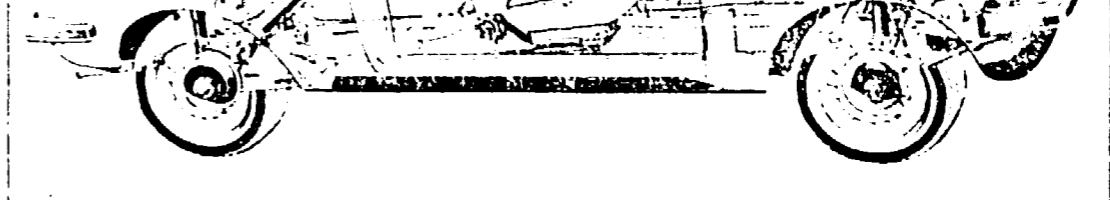


Quasi tutti i nei della vetturina potranno essere facilmente eliminati - Tra i principali pregi: economia di esercizio, silenziosità e confort, tenuta di strada - Si sta profilando un grosso successo commerciale

Quando la «Fiesta» è stata lanciata in Italia, i dirigenti della Ford non hanno fatto mistero della loro intenzione di vendere 80 mila in un anno. Se le cose continueranno ad andare di questo passo (11 mila vetture matricolate in poco più di due mesi, 19 mila ordini già in portafoglio, termini di consegna di 4 e anche 5 settimane in un periodo in cui l'andamento delle vendite globali in Italia non è certo entusiasmante), l'obiettivo non solo sarà raggiunto, ma sarà anche superato.

La «Fiesta», dunque, si sta davvero rivelando, come delinea la pubblicità, «una forte rivale». Quali le ragioni del successo di una vettura che, tutto sommato, non è per nulla rivoluzionaria, visto che ricicla gli stessi schemi costruttivi della Fiat «127», della «R», della «Golf» e della «Citroën»? Difficile dirlo. La linea, infatti, è grossa, quella delle vetture «cittadine» e «poco» sono più o meno le stesse. I consumi differiscono di poco, il prezzo è abbastanza alto. Eppure il successo provando la «Fiesta», è capitato quello che non si prevedeva dal lancio della «127», ossia di essere avvicinati da automobilisti incuriositi, di essere sottoposti a un fuoco di fila di domande di essere invitati per il solo fatto di essere «già» in possesso della vettura.

Il disegno in trasparenza mette in risalto la sistemazione degli organi meccanici della Ford «Fiesta». Si noti che a fianco del vano per la ruota di scorta ricavato sotto il bagagliaio, è sistemato un altro piccolo bagagliaio di riserva. Nelle foto del titolo: a sinistra vista posteriore della «Fiesta» nella versione «L»; a destra la «1100 L» — e a listino (IVA compresa) per 2.969.000 lire. Il prezzo della vettura base della serie, quella con motore di 950 cc, è di 2.765.000 lire.



Soltanto discreto il bagagliaio con il sedile posteriore in posizione normale, eccezionale per capacità (1100 litri) se lo schienale viene abbattuto. Sulle portiere tecniche che «Fiesta» abbiamo già avuto occasione di soffermarci ampiamente.

il campionato di basket

La Sinudyne non sa resistere al «forcing» di Morse e soci

Un Driscoll ancora in precarie condizioni fisiche ha facilitato il successo dei varesini

SINDUYNE: Cagliari (18), Valentini (11), Sacco, Martini, Villa (9), Driscoll (16), Pedratti, Scari (23), Bertoldi (6).

DALLA REDAZIONE BOLOGNA, 5 dicembre. La Sinudyne era venuta a Bologna per vincere e ha vinto. Una vittoria inedita che dimostra la ripresa della squadra di Gamba. Dire, d'altra parte che la Sinudyne non è stata affatto una squadra standard non toglie nulla al successo dei varesini. A mio di giudizio, i padroni di casa si sono parzialmente scalfiti con il loro appassinato pubblico grazie a tre minuti di gioco sono del più grande basket stalistense. E tale la pena raccontarlo.

La Sinudyne è stata, sfiora il pareggio (59 a 60) al 10', ma i varesini tengono battuto e con il passare del tempo gli uomini di Peterson perdono di concentrazione e soprattutto determinazione così per la Mobilitari è fatta 87 a 81.

Cosa, invece, non ha funzionato nella Sinudyne? Innanzitutto l'attacco al basket, ancora in precarie condizioni fisiche, che non ha consentito al gioco di squadra. La Sinudyne è controllata e curata di tutti i troppi, tanto che nei primi minuti del secondo tempo è riuscito a dare un contributo al gioco di squadra. La Sinudyne è controllata e curata di tutti i troppi, tanto che nei primi minuti del secondo tempo è riuscito a dare un contributo al gioco di squadra.

Sconfitto l'IBP per 87-84

Forst in vetta senza strafare

FORST: Natalini (2), Recalcati (11), Meneghini (11), Tombolato (1), Cattini (6), Wingo (23), Marzari (23), Corbelli (19), Non entrato: Carapelloni (1).

qualcosa di buono ma che in realtà ha riservato ben poco ad un pubblico di palato fine come quello brianzolo. La partita si è trascinata stancamente fino al suono della sirena: 40 minuti effettivi di tentativi grotteschi, di azioni interrotte sul più bello da qualche errore plateale, di duelli facili.

Una Forst da pronostico, ma non da antologia del basket, ha messo sotto i capitoli dell'IBP e nel contempo ha conquistato il primo posto in classifica generale. Non mancavano proprio i motivi per fingere di interesse la partita del «bianco», ma le due contendenti hanno fatto di tutto, fuorché del gioco. L'IBP era reduce dalla vittoriosa parentesi ai danni dei campioni d'Italia della Sinudyne, mentre la Forst proprio mercoledì sera aveva lasciato sul campo della Xerox un po' del suo prestigio. Quest'oggi, quindi, si trovavano di fronte due compagni che per un verso o per l'altro erano molto attenti alla prova. Ebbene? Hanno deluso entrambi, dispiacendo una partita tutt'altro che entusiasmante. Un gioco farraginoso, lento e molto spesso da dimenticare ha caratterizzato un match che sulla carta sembrava offrire

Il servizio di Angelo Zomegnan. Una Forst da pronostico, ma non da antologia del basket, ha messo sotto i capitoli dell'IBP e nel contempo ha conquistato il primo posto in classifica generale. Non mancavano proprio i motivi per fingere di interesse la partita del «bianco», ma le due contendenti hanno fatto di tutto, fuorché del gioco. L'IBP era reduce dalla vittoriosa parentesi ai danni dei campioni d'Italia della Sinudyne, mentre la Forst proprio mercoledì sera aveva lasciato sul campo della Xerox un po' del suo prestigio. Quest'oggi, quindi, si trovavano di fronte due compagni che per un verso o per l'altro erano molto attenti alla prova. Ebbene? Hanno deluso entrambi, dispiacendo una partita tutt'altro che entusiasmante. Un gioco farraginoso, lento e molto spesso da dimenticare ha caratterizzato un match che sulla carta sembrava offrire

Battuto il Pagnossin 98-92

L'Alco (accorto e deciso) prevale

PAGNOSSIN: Savio (8), Garretti (11), Sacco (10), Garretti (10), Arzuffi (12), Fontana (10), Lodi (16), Fehus (2), Bertella (2), Biondi (16), Altanero: Benvenuti (16).

Una gara accorta e decisa. L'Alco Bologna ha battuto meritatamente la Pagnossin Gorizia per 98 a 92. La Pagnossin non ha nulla da recriminare sui fattori esterni per questa onerosa sconfitta: l'assenza di un giocatore di ruolo, una critica verso l'allenatore Benvenuti incapace di dare un gioco e un volto alla sua squadra, per farla raggiungere nei momenti esaltanti della partita. Nella gara odierna Benvenuti non ha saputo trovare la soluzione e di conseguenza l'allenatore ha fatto di tutto per farla battere. La Pagnossin non ha nulla da recriminare sui fattori esterni per questa onerosa sconfitta: l'assenza di un giocatore di ruolo, una critica verso l'allenatore Benvenuti incapace di dare un gioco e un volto alla sua squadra, per farla raggiungere nei momenti esaltanti della partita.

Per un punto (84-83)

Il Brill espugna il campo della Jolly

JOLLYCOLOMBANI: Albino (2), Quercia (3), Solfritti (9), Zonta (10), Bertoldi (10), De Rosa (10), Mitchell (13).

Il Brill espugna il campo della Jolly. La Jollycolombani ha compiuto oggi un vero e proprio miracolo battendo di un punto il Brill. La Jollycolombani ha compiuto oggi un vero e proprio miracolo battendo di un punto il Brill. La Jollycolombani ha compiuto oggi un vero e proprio miracolo battendo di un punto il Brill.

La Sneidero cede (73-60)

Il Sapori vince tornando all'antico

SAPORI: Ceccherini (16), Giustardi (21), Johnson (20), Bonvicini (12), Ranzani (4), Non entrato: Canonici, Santoro, Falsini, Delfino, Baroni.

Il Sapori vince tornando all'antico. La Sneidero cede. Il Sapori vince tornando all'antico. La Sneidero cede. Il Sapori vince tornando all'antico.

Battuta 73-64 la Xerox

La Canon s'impone con un gran finale

CANON: La Corte (4), Ceroni, Battisti, Carraro (10), Ferria (12), Duroni (12), Rigo (4), Sottile (8), Baracca (10).

La Canon s'impone con un gran finale. La Xerox cede. La Canon s'impone con un gran finale. La Xerox cede. La Canon s'impone con un gran finale.

Uno sport nato in Francia e che si va rapidamente diffondendo

Sono andati in quarantamila a vedere le gare italiane di 2CV-Dyane cross

Una settantina di piloti per ogni manifestazione - Paolo Vargiu campione italiano Per l'anno prossimo modifiche al regolamento

Con un successo superiore alle aspettative degli stessi organizzatori, si è concluso il primo Trofeo italiano di Trofeo 2 CV-Dyane cross. Questo tipo di gare, nate nel 1922 in Francia e diffuse in vari Paesi europei, si svolge su piste sterrate e accidentate che mettono a dura prova le più eccezionali qualità di robustezza e tenuta delle vetture della Casa transalpina e costituiscono quindi un test assai utile per le tecniche e i materiali impiegati dal costruttore.

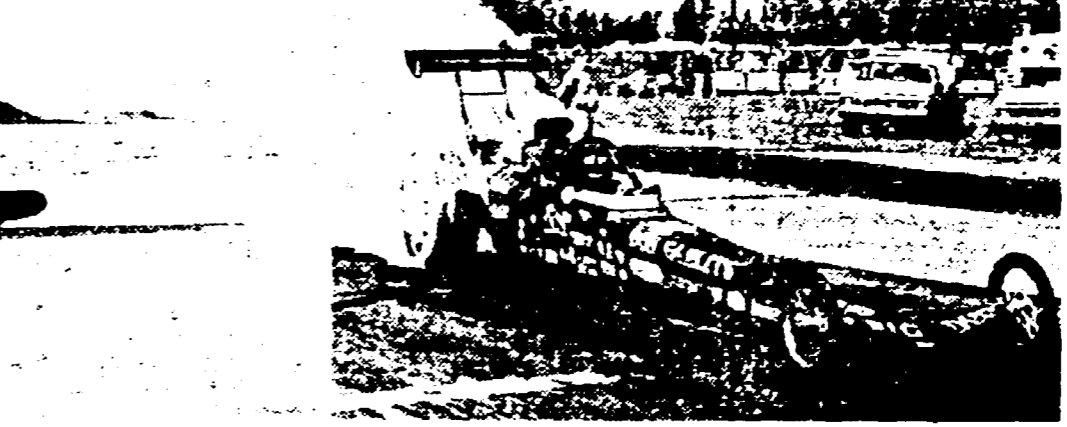
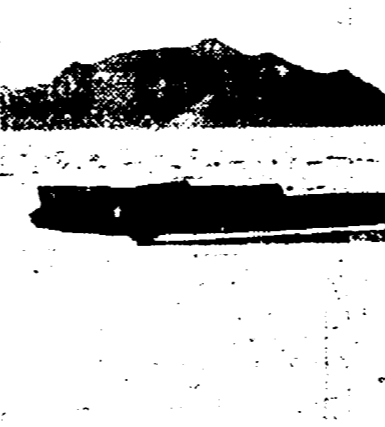


Al di là di tale importante aspetto, va poi rilevato il notevole interesse agonistico suscitato dai «rallycross», i quali offrono la possibilità di cimentarsi in acrobatiche ma non pericolose esibizioni a giovani e meno giovani appassionati del volante, con una spesa relativamente contenuta. La prima edizione italiana del Trofeo, svoltasi in quattro prove, più una finale nazionale, ha raccolto l'adesione di sessantasette piloti ad ogni gara ed ha registrato la partecipazione di pubblico che si aggira complessivamente intorno alle quarantamila persone. Gropello Caroli, Spresiano, Roma, Civitanova Marche e Lomazzo sono state le sedi dei cinque scontri tra i campioni italiani e stranieri, francesi in particolare. La finale italiana si è svolta a Lomazzo e ha laureato campione italiano Paolo Vargiu, che ha preceduto nella classifica con il pilota francese, Romano Bruno, Felice Fanzeri e Giuseppe Braghetto.

MOSTRA MERCATO DEL MOTORISMO NEI PADIGLIONI DELL'ENTE FIERA

Bologna: sino a domenica il «Motor show '76»

Vi sono esposte monoposto di formula, moto da primato, prototipi, dragsters, imbarcazioni da competizione - Una serie di convegni e manifestazioni - Presenti i più famosi campioni delle quattro e due ruote



Due macchine che non hanno nulla a che vedere con la produzione di serie. A sinistra la motocicletta di Don Vesco, la più veloce del mondo; a destra un dragster americano.

Si è aperto sabato scorso a Bologna, nei padiglioni dell'Ente Fiera, il «Motor show '76», prima grande mostra mercato del motorismo. Si tratta di una manifestazione unica nel suo genere, in quanto raggruppa per la prima volta tutte le specialità motoristiche: dai loro ordini più logici e nella conformazione più adatta, permettendo un effettivo contatto fra il mondo delle corse - con i suoi campioni, i tecnici, i buildi di ogni tipo - e il pubblico degli appassionati e degli operatori del settore.

Alcune delle macchine che si sono esibite in gara o impiegate nei tentativi di records. Il «Motor show '76», che

resterà aperto sino al 12 dicembre, si svolge su una superficie di oltre 20 mila metri quadrati coperti, suddivisi in settori, entro i quali sono esposte monoposto di formula, moto da Formula, e a quattro ruote. Vengono anche eseguite prove di pneumatici antiscoppio. Molte sono inoltre le manifestazioni che si tengono durante la fiera, tra le quali si segnalano una tavola rotonda sulla medicina sportiva (7 dicembre), un dibattito sull'apoteosi delle competizioni alla tecnologia e alla produzione dei veicoli di serie (9 dicembre), la consegna dei «casci

«Autosprint» (11 dicembre), il festival del film «Autosprint» (11-12 dicembre). Oltre ai «magnifici quattro» che patrocinano la manifestazione, cioè Aquilino, Luda, Molinari e Munari, i quali hanno assicurato la presenza durante tutta la durata della mostra, saranno a Bologna il neocampione mondiale Hunt, Fittipaldi, Regazzoni, Brambilla, Morzari, Laiffe, Stewart, Reutemann, Walter Villa, Cecotto, Bianchi, Pileri, Lucchini e altri campioni delle due e delle quattro ruote.

Manlio Menichino

g. m.

g. m.

Marino Marin

Rubrica a cura di Fernando Strambaci